

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UIL SCUOLA

IL PUNTO

La trasparenza
come valore

DI MASSIMO DI MENNA

Il giudice del lavoro di Grosseto, accogliendo specifico ricorso promosso dalla Uil-Scuola, ha «ordinato al dirigente scolastico dell'Istituto tecnico statale Leopoldo II di Lorena di consentire alla ricorrente l'accesso alle tabelle di liquidazione del fondo d'istituto nonché ai dati relativi ai compensi corrisposti ad ogni singolo dipendente» (...). Il giudice ha fatto riferimento al testo del contratto di lavoro dal quale si evince chiaramente tale obbligo per il dirigente di fronte alla legittima richiesta da parte della rappresentanza sindacale, e ad analoghe sentenze del tribunale di Camerino e di Cassino. Il giudice ha altresì precisato come sulla questione sia da escludere qualsiasi riferimento alla privacy. Vogliamo evidenziare come la trasparenza contribuisce a scelte condivise e a un clima più sereno sul posto di lavoro. In questi giorni in alcune scuole c'è un clima di confusione e di disagio per come viene affrontato il problema della sostituzione degli insegnanti assenti. Si continua, in alcune scuole a dividere gli alunni nelle diverse classi e in alcuni casi a togliere dalla classe il docente di sostegno utilizzando per le supplenze, creando così problemi alla normale attività didattica con interventi del tutto irregolari e con rischi in merito alla responsabilità. Abbiamo denunciato la questione al ministro nell'incontro dell'11 novembre, sollecitando, attraverso un monitoraggio, l'invio delle risorse necessarie, e una verifica dei comportamenti delle singole scuole. Anche in questo caso la trasparenza della situazione finanziaria può aiutare la soluzione del problema perché non è accettabile che le scuole non abbiano i soldi per il funzionamento e per il pagamento delle supplenze come non è accettabile che ci siano soldi fermi nelle scuole, non utilizzati. Una corretta gestione non può prescindere dalla priorità che, nella scuola, è la regolare attività didattica.

a pagina 2

Uil Scuola propone una cabina di regia per non lasciare la scuola nel caos delle riforme

Contratto: rinnovo o mobilitazione

L'azione negoziale Uil mira alla concretezza

Con la sottoscrizione dell'accordo del 30 aprile scorso, per l'applicazione del nuovo modello contrattuale al pubblico impiego, il governo ha assunto un impegno formale a rinnovare i contratti dei pubblici dipendenti sulla base di regole che la Uil ha condiviso: regole che oltre a riconoscere ai lavoratori tutele e giusti diritti, valorizzano capacità e merito e migliorano la qualità dei servizi. La Uil chiede che siano realizzate tutte le condizioni per l'urgente apertura dei tavoli negoziali e che siano messi in finanziaria gli stanziamenti che servono per il rinnovo dei contratti per l'intero triennio 2010-2012. Se il governo non rispetterà gli impegni assunti per i contratti di lavoro dei pubblici dipendenti la Uil è pronta ad una mobilitazione generale dei lavoratori del settore. E il tema del

rinnovo del contratto, insieme con quelli di maggiore urgenza come il precariato e la riforma della secondaria superiore, sono stati al centro dell'incontro lo scorso 12 novembre tra i sindacati della scuola e il ministro Gelmini. Tutta mirata alla concretezza l'azione negoziale della Uil Scuola.

Contratto - Sul Contratto la Uil ha ricordato l'impegno sottoscritto dal governo sui rinnovi contrattuali, e quindi ha sollecitato interventi coerenti. In merito all'utilizzo delle risorse aggiuntive per la scuola provenienti dal 30% dei risparmi e finalizzate alla valorizzazione professionale, abbiamo proposto di inserire tali risorse nel negoziato contrattuale e dato la disponibilità ad un approfondimento tecnico-professionale preventivo. Sul contratto il ministro ha dato, a nostro parere, una risposta elusiva

in quanto ha rinviato a decisioni di competenza del governo nel suo insieme, mentre ha confermato la condivisione di prevedere una sede contrattuale per l'utilizzo delle risorse provenienti dai risparmi, per valorizzare l'impegno e la professionalità.

Precariato - La Uil ha chiesto la garanzia delle immissioni in ruolo previste dei precari e la stabilizzazione delle graduatorie. Il Ministro si è impegnato per un piano di assunzioni in grado di coprire integralmente il turn-over. La Uil che ha apprezzato i contenuti del decreto-legge in approvazione in parlamento ha riproposto un organico stabile e pluriennale, al fine di assicurare continuità e stabilità sia al personale di ruolo che a quello precario. Abbiamo inoltre rappresentato le preoccupazioni per come, in alcune regioni, vengono

gestite le intese.

Decreto del 2° ciclo - La Uil ha ribadito la contrarietà a quanto previsto dal decreto di far partire la riforma dalle prime e dalle seconde classi. Tra gli insegnanti c'è molta tensione, c'è il rischio che con l'arrivo della riforma delle superiori si crei una miscela esplosiva. Per questo, sottolinea Di Menna, abbiamo proposto una «cabina di regia» con la presenza sindacale, a livello ministeriale e, successivamente regionale, per non lasciare la scuola nel caos delle riforme e dei cambiamenti. E anche grazie alle sollecitazioni della Uil si è aperto un confronto al Miur il 18 novembre scorso tra i sindacati della scuola e il ministero sulle problematiche relative all'attuazione ed all'accompagnamento della riforma del secondo ciclo.

Vademecum sulla rilevazione degli apprendimenti 2009-10. Incontro fra sindacati e Invalsi

Apprendimenti: ecco le date

Al via il 6 maggio la prova di italiano con la II e V della primaria

DI NOEMI RANIERI

La circolare ministeriale 86 ha stabilito che anche quest'anno saranno effettuate rilevazioni di sistema che svolgano un ruolo di interfaccia per le attività tra l'istituto e la scuola stessa.

Finalità. Fornire alle scuole uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro, attraverso un processo di collaborazione e valorizzazione del contributo delle scuole stesse.

Tipologia. Rilevazione censuaria per tutte le scuole e tutti gli alunni delle classi individuate.

derivante dalla obbligatorietà e dal loro massiccio coinvolgimento. La loro attività secondo la Uil può essere favorita dalla individuazione di un referente per le rilevazioni di sistema che svolgano un ruolo di interfaccia per le attività tra l'istituto e la scuola stessa.

Finalità. Fornire alle scuole uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro, attraverso un processo di collaborazione e valorizzazione del contributo delle scuole stesse.

Tipologia. Rilevazione censuaria per tutte le scuole e tutti gli alunni delle classi individuate.

segue a pag. 7

RSU

Con il decreto Brunetta elezioni rinviate al prossimo anno

DUE VITE PER LE RIFORME E LA DIFESA DELLE LIBERTÀ
Giuliano Vassalli e Gino Giugni: il ricordo di due socialisti scomparsi

a pagina 7

PRECARI

Garantire immissione in ruolo e stabilizzazione delle graduatorie

a pagina 3

XII CONGRESSO UIL SCUOLA
Lecce 25-26-27 Gennaio 2010

La scuola unisce l'Italia

Le tesi per il dibattito congressuale

Otto proposte per cambiare la scuola italiana

alle pagg. 4 - 5 - 6

Confermate le attuali Rappresentanze sindacali unitarie. Rafforzata l'azione Uil Scuola

Rsu: elezioni rinviata al 2010

Un vademecum delle Rsu dopo l'approvazione del decreto Brunetta

DI PINO TURI

Il 9 ottobre 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in seconda lettura, il c.d. decreto «Brunetta» in applicazione della legge delega n. 15/09, che modifica profondamente la regolamentazione del settore pubblico. Un decreto i cui contenuti, ancora da approfondire, sono per molti aspetti negativi e occorrerà mettere in atto un'intensa attività per modificarli. Per il comparto scuola il percorso è ancora da costruire essendo necessario un intervento concertato del Miur.

Il già citato decreto è entrato in vigore il 31 ottobre con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e, sempre da tale data, è entrato nell'ordinamento giuridico, la sua efficacia, invece, sarà successiva alla vacatio legis, cioè dal 15 novembre p.v. In questa sede vogliamo solo chiarire ancor meglio gli effetti del decreto sul sistema delle Rsu e, conseguentemente, sulla contrattazione

nazionale e decentrata. L'art. 65 del decreto, modificando la preminente normativa (L. 165/2001), comporta rilevanti mutamenti e, più specificamente: introduce la modifica dei comparti di contrattazione; proroga la validità delle Rsu attualmente in carica



nelle scuole, «anche se le relative elezioni siano state già indette»; allinea le elezioni delle Rsu della Scuola alle altre categorie del P.I., la cui scadenza è fissata al 2010; conferma e valuta la rappresentatività dei Sindacati sulla base dei dati associativi ed elettorali rilevati per il biennio contrattua-

le 2008/2009. Va rilevato, che la norma ha sostanzialmente confermato il sistema delle Rsu, riconoscendone ruolo e funzioni che si volevano mettere in discussione. Al livello nazionale è possibile ora attivare e definire il Ccnl, visto che la rappresentatività è quella definita in relazione al biennio contrattuale 2008/09. Analogamente, l'attività contrattuale di Istituto è assicurata dalle Rsu in carica mentre le elezioni sono rinviata al 2010. Questo consentirà di effettuare la misurazione della rappresentatività rispetto ai nuovi comparti di contrattazione.

È un risultato positivo nient'affatto scontato, il cui merito è da ascrivere all'azione sindacale di questi mesi che ha indotto il Governo a modificare l'impostazione originaria. La formulazione iniziale prevedeva il rinvio per tre anni di tutto il sistema delle Rsu, creando così un indebolimento di ruolo e funzioni delle rappresentanze sindacali di base. In particolare la nostra azione ha consentito di confermare e raffor-

zare il ruolo delle Rsu espungendo dal d.d.l. n. 953 a firma dell'On. Aprea la parte che prevedeva l'eliminazione, per i docenti, delle Rsu di scuola. Ora tale materia è stata stralciata completamente. Al momento vanno avviate, unicamente, le procedure per lo svolgimento delle elezioni suppletive in tutte le scuole prive di Rsu perché decadute o perché oggetto di fusioni o accorpamenti. Questo per garantire a tutte le Istituzioni scolastiche, relazioni sindacali finalizzate alla definizione della contrattazione di istituto con la precisazione che, nelle more, saranno assicurate dalle Organizzazioni sindacali territoriali, insieme con le singole Rsu ancora in carica.

Chiariti gli aspetti tecnico-giuridici, va rilevato che nelle scuole si respira un clima di grande confusione e di incertezza, prima causato dai tempi di discussione e di approvazione del decreto, ora alimentati dalle affermazioni della Flic-Cgil, che sostiene si debba votare sulla base del calendario definito congiuntamente a settembre. La motivazione risiede nel fatto che la legge non può

invadere l'ambito contrattuale.

A parti invertite, si gira un film già visto, nel 1999, allorché, ad elezioni delle Rsu indette e confermate con sentenza del giudice del lavoro di Roma, a pochi giorni dal voto, il Governo D'Alema con il sostegno della Cgil, non si limitò a rinviarle ma le annullò addirittura. Per parte nostra, pur rispettando le diverse posizioni, non possiamo non sottolineare il pericolo che questa tensione e queste polemiche determinano.

Occorre ripristinare, al contrario, un clima di grande serenità in cui i lavoratori della scuola possano effettuare le scelte che reputano più utili per il funzionamento della Scuola, superando le velenose posizioni di stampo ideologico che mirano a creare confusione e ad aumentare il disagio.

Alla Scuola i problemi non mancano e vanno superati adottando le giuste strategie che privilegino il merito, piuttosto che le contrapposizioni meramente formali. A oggi il sistema delle Rsu è più solido di prima, gli sfaccisti di turno, ancora una volta, resteranno delusi.

Per la seconda posizione economica

Ata, pubblicato calendario prove

DI ANTONELLO LACCHIE

Con la pubblicazione del calendario delle prove per l'attribuzione della seconda posizione economica al personale tecnico e amministrativo si compie un altro passo verso la nuova articolazione delle funzioni dell'unità dei servizi Ata che, attraverso gli istituti di valorizzazione economica e professionali introdotti con il contratto quadriennale in scadenza a dicembre. Un altro importante tassello è inoltre rappresentato dal conferimento per surrogato, al personale collocato nelle graduatorie definitive, delle prime posizioni economiche già attribuite in precedenza e nuovamente disponibili al 1° settembre 2009 per collocamento a riposo dei precedenti destinatari. I beneficiari sono quelli collocati in posizione utile, nell'ambito del contingente aggiuntivo del 5% di ciascun profilo professionale e cioè degli aspiranti che hanno superato il corso di formazione specifico. Nell'ipotesi in cui l'aliquota del 5% risulti esaurita, si procede al conferimento delle posizioni economiche a favore del personale collocato oltre tale contingente. Di conseguenza, per il personale in questione viene avviato il corso di formazione previsto dall'articolo 7 dall'accordo nazionale del

2008 e regolato dalla contrattazione integrativa regionale sulla formazione. Per la corresponsione dei compensi con decorrenza 1° settembre 2009 gli Uffici periferici del Miur devono sollecitamente trasmettere al Mef gli elenchi dei beneficiari.

In questo contesto è opportuno segnalare che è stata definita la ripartizione degli oltre 53 milioni di euro per il finanziamento degli incarichi specifici che prevede l'assegnazione a ciascuna scuola di una quota di 100 euro per ciascun posto in organico di diritto con esclusione di quello del DSGA e di quelli accantonati per la presenza di ex Lsu, alla quale si aggiunge una ulteriore quota di oltre 300 euro per ogni posto in organico di diritto di personale non beneficiario di prima posizione economica (ex art 7). Per definire puntualmente questo importo il Miur ha già attivato un monitoraggio per individuare il numero di ex art 7 nelle singole scuole. Queste risorse verranno quindi assegnate entro il mese di novembre. Ora i tempi sono maturi per i passaggi di qualifica tra le aree e per la definizione dei posti in organico dell'area C. Su questi temi in particolare e su tutta la valorizzazione del personale Ata l'impegno della Uil Scuola è forte e prospetta soluzioni concrete e tangibili.

Il Miur ha comunicato l'entità delle risorse per l'anno in corso

Finanziamenti alle scuole: l'erogazione sia rapida

DI FRANCO SANSOTTA

Il Miur e le Organizzazioni sindacali firmatarie del Ccnl hanno siglato una bozza di accordo sui criteri di assegnazione alle scuole di risorse di origine contrattuale, di cui riportiamo una sintesi. Nei prossimi giorni, effettuate le necessarie verifiche contabili, l'Accordo sarà sottoscritto definitivamente, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Ccnl.

- 1) Funzioni strumentali. Le risorse sono assegnate attraverso 3 parametri:
 - una cifra base di € 3.000;
 - € 110,00 per ogni docente in organico di diritto;
 - € 2.000 per ogni tipo di complessità o specificità (Istituti comprensivi - Istituti di Istruzione Sec. II grado - Convitti ed Educandati - Centri Territoriali Permanenti - Scuole carcerarie - Scuole ospedaliere - Scuole con corsi serali curricolari - Scuole militari - Scuole annesse agli Istituti d'Arte - Scuole annesse ai Conservatori).
- 2) Incarichi specifici del personale ATA (art. 47). Alle scuole sono attribuite:
 - una quota base di € 100 per ogni dipendente ATA in organico di diritto;
 - una quota aggiuntiva di € 316,34 per ogni dipendente ATA in organico di diritto non beneficiario di posizione economica ex art. 7.
- 3) Attività complementari di educazione fisica. A tutte le scuole secondarie di 1° e 2° grado sono assegnati € 3.000 per ogni docente di educazione fisica in organico di diritto. Tale cifra può essere utilizzata (come prescrive l'art. 87 del Ccnl) solo con l'approvazione di uno specifico progetto inserito nel POF e verrà accreditata a progetto attuato. Agli istituti di titolarità dei coordinatori provinciali spettano ulteriori 6.000 euro.
- 4) L'indennità di bilinguismo, l'orario notturno/festivo ed compenso dovuto al sostituto del DSGA saranno liquidati con risorse aggiuntive, che verranno

non assegnate alle scuole interessate, per consentire la destinazione del fondo di istituto alla qualificazione e all'ampliamento dell'offerta formativa.

Nel corso dell'incontro il Ministero ha comunicato quanto segue.

Fondo di istituto: alle scuole è stata resa nota l'entità delle risorse spettanti per l'anno scolastico in corso, calcolate con i parametri definiti nel Ccnl in vigore.

Risorse per il funzionamento: alle scuole del 1° ciclo in situazione di cassa particolarmente carente sono state assegnate risorse per un ammontare di 40 milioni di euro; con lo stesso criterio il Miur sta destinando alle scuole del 2° ciclo la somma di 20 milioni di euro.

Ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti: entro il corrente mese verranno inviate alle scuole risorse per un totale di 25 milioni di euro.

Ricordiamo in proposito che le ore eccedenti si possono pagare sia ricorrendo -dove disponibile- alla «cassa», sia prevedendo l'utilizzo dell'insieme delle risorse di competenza della scuola (ad eccezione delle risorse finalizzate, come quelle del Fondo e dei contratti con le ditte di pulizia).

Nel corso del successivo incontro con il Ministro, la Uil Scuola ha denunciato la situazione di confusione presente ancora in alcune scuole che, invece di garantire la continuità didattica, la interrompono in caso di assenza dei docenti disponendo (talvolta anche in modo «fantastico») la semplice assistenza agli alunni e la loro distribuzione all'interno della scuola.

Il Ministro si è impegnato a disporre interventi sulle Direzioni scolastiche regionali perché sia assicurata la normale attività didattica, sulla base delle circolari già inviate alle scuole (Note Prot. 3545 del 29 aprile 2009 e Prot. 14991 del 6 ottobre 2009).

Apprezzamento per il decreto legge che è al senato per la conversione in legge

L'azione della Uil per i precari

Garantire immissioni in ruolo e stabilizzare le graduatorie

DI PASQUALE PROIETTI

È solo grazie al forte impegno della Uil scuola, finalizzato a ricercare le necessarie soluzioni e dare una prospettiva concreta di garanzia sia in termini giuridici (riconoscimento del punteggio e precedenza nelle supplenze) sia economici, che ha preso corpo una concreta soluzione al problema occupazionale di migliaia di supplenti, sia docenti sia Ata, che, dopo anni e anni di servizio, hanno rischiato di restare senza lavoro e senza stipendio.

Quarantadue mila docenti e 15.000 Ata in meno, non compensati dai pensionamenti, hanno fatto sì che circa 25.000 supplenti, 18.000 docenti e 7.000 Ata, non ritrovassero lavoro.

A fronte di una situazione così delicata la Uil scuola il 26 marzo scorso ha promosso in tutti i capoluoghi di regione iniziative a sostegno dell'occupazione e del lavoro nelle scuole.

Conseguentemente a questa iniziativa sono stati attivati tavoli interistituzionali a livello nazionale e, parallelamente, attraverso l'interlocuzione della Uil e della Uil scuola con le regioni, sono stati definiti modelli regionali di sostegno all'occupazione.

La Uil, per affrontare in modo ef-

ficace il problema, ha ritenuto che non fossero sufficienti i dati macro-numeriche ma bisognasse passare dai numeri alle persone, attraverso un monitoraggio, provincia per provincia, di quanti rischiavano il posto di lavoro.

Utilizzo delle risorse

Per la Uil dall'inizio la priorità è stata quella di indirizzare tutte le risorse disponibili a questa finalità: le risorse per le supplenze, i fondi per la disoccupazione speciale, le risorse poco o male utilizzate che si disperdono in mille rivoli e le risorse a disposizione delle regioni.

Sulla base della forte spinta della Uil, supportata dal consenso di migliaia di precari, il governo ha emanato il decreto legge n. 134/09 che ha consentito a migliaia di precari di presentare domanda e di inserirsi nelle «graduatorie prioritarie» per essere utilizzati con precedenza per le supplenze brevi conferite dai dirigenti scolastici.

Il fatto nuovo è rappresentato dall'insieme di misure messe in campo, infatti al decreto legge si sono aggiunte le risorse dell'Inps e delle regioni che insieme, a sostegno del

reddito, puntano sulla permanenza lavorativa e sulla qualificazione del servizio.

L'intervento dell'Inps, contrariamente a ciò che avviene normalmente, garantisce il reddito mensilmente, per i periodi non coperti da lavoro, con un intreccio automatico con la retribuzione del Miur.

A questo si aggiunge una retribuzione, in alcuni casi può trattarsi di integrazione della quota Inps, da parte delle regioni per i progetti, definiti attraverso intese col ministero dell'istruzione, sui quali verranno utilizzati i supplenti presenti nelle «graduatorie prioritarie».

Su questo punto stiamo registrando ritardi e qualche confusione da parte di alcune direzioni regionali e stiamo intervenendo per «rimettere a posto la macchina» e bloccare i guasti burocratici.

Il percorso parlamentare

A oggi il decreto legge è nella Commissione cultura del senato per la conversione in legge.

In sede di audizione abbiamo proposto di non limitare l'intervento all'anno scolastico in corso e chiesto anche di ricomprendere nella norma, oltre

ai supplenti destinatari di contratto a tempo determinato annuale o fino al termine delle attività didattiche, anche coloro che abbiano comunque svolto 180 giorni di servizio.

Per la Uil la tutela del lavoro ha rappresentato e rappresenta la questione prioritaria.

Ma va da sé che il problema del precariato va affrontato con un'azione complessiva che, in prospettiva, preveda un organico d'istituto arricchito, immissioni in ruolo sui posti disponibili e incarichi pluriennali, soprattutto per i precari con più anni di servizio, che si concludano con la naturale immissione in ruolo.

Business del precariato

Un altro aspetto del precariato che la Uil ha monitorato riguarda il business che caratterizza questo settore: ricorsi, master, corsi di perfezionamento e diplomi vari.

La Uil vuole dire basta a tutto questo. Riteniamo che la scuola non possa essere un graduatorio permanente, vogliamo dare stabilità alle graduatorie, interrompere la spirale dei ricorsi e porre fine ai corsi e corsetti che non servono a nulla se non a spillare soldi ai precari.

Tutte le novità per chi vuole andare in pensione

Non sono poche né meramente formali le modifiche che sono state introdotte alle norme che disciplinano l'accesso alla pensione di vecchiaia delle donne o quelle che incidono sulla misura della pensione, modifiche che avranno effetto dal 1° gennaio 2010 e che, pertanto, coinvolgeranno una parte del personale della scuola che è orientato a cessare dal servizio a decorrere dal 1° settembre 2010. Mentre sono ancora da stabilire i tempi entro i quali potranno essere presentate le domande di cessazione dal servizio, sono certi, invece, i requisiti anagrafici e contributivi richiesti per accedere al trattamento pensionistico di anzianità e quelli, limitatamente alle donne, per accedere alla pensione di vecchiaia.

Pensione di anzianità. Per avere diritto alla pensione di anzianità anche gli uomini e le donne in servizio nelle scuole statali devono avere maturato, alla data del 31 dicembre 2010, la «quota 95». Tale quota, come è noto, si ottiene sommando l'età anagrafica con quelle retributive. L'età anagrafica non può essere inferiore a 59 anni e l'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni. Per il solo personale femminile permane la possibilità di accedere alla pensione di anzianità potendo fare valere 57 anni di età e 35 di contributi, ma a condizione che opti per il sistema di calcolo contributivo.

Pensione per raggiunti limiti di età. Nessuna modifica è stata introdotta alle norme vigenti. I requisiti per il diritto alla pensione restano, sia per gli uomini sia per le donne, 65 anni di età e non meno di 20 anni di contributi.

Per le donne pensione di vecchiaia a domanda. Il personale femminile in servizio nelle scuole potrà chiedere di cessare dal servizio con diritto alla pensione di vecchiaia a decorrere dal 1° settembre 2010, solo se potrà fare valere, sempre alla data del 31 dicembre 2010, 61 anni di età (erano 60 in precedenza) e non meno di 20 anni di contributi. È questa la novità introdotta dall'art. 22-ter della legge 102/2009.

Nuovi coefficienti di trasformazione. Per effetto della legge n. 247/2007, dal 1° gennaio 2010 scatteranno i nuovi coefficienti di trasformazione da utilizzare per il calcolo della pensione con il sistema contributivo. I nuovi coefficienti produrranno una riduzione dell'ammontare della pensione media-

mente intorno al 3% e avranno effetto anche sul calcolo della pensione del personale della scuola, limitatamente, tuttavia, a quello che alla cessazione dal servizio risulterà essere in regime di calcolo misto (retributivo e contributivo). In tale situazione si trova esclusivamente quel personale che alla data del 31 dicembre 1995 non poteva fare valere 18 anni di contributi. I nuovi coefficienti si applicheranno, ovviamente, solo per calcolare l'ammontare della pensione spettante in forza dei contributi versati a decorrere dal 1° gennaio 1996. Per gli anni di servizio prestati fino al 31 dicembre 1995 si applica il sistema di calcolo retributivo.

Trattenimento in servizio oltre il 65° anno di età. A domanda, e per effetto di quanto dispongono i commi 2 e 3 dell'articolo 509 del T.u. 297/1994, continua e sussistere il diritto a rimanere in servizio oltre il 65° anno di età ai fini del raggiungimento della contribuzione minima per il diritto a pensione, ovvero per acquisire il massimo della pensione. Indipendentemente dalle disposizioni di cui ai predetti commi, permane la facoltà di chiedere la permanenza in servizio per un ulteriore biennio oltre il 65° anno di età, come previsto dall'art. 16, comma 1 del d.n. 503/1992. A differenza del passato l'amministrazione scolastica non ha, tuttavia, alcun obbligo ad accettare la domanda di permanenza in servizio.

Permanenza in servizio oltre il 40° anno di contribuzione. Per effetto delle modifiche apportate alla legge 78/2009, i 40 anni di contribuzione comprendono anche i periodi riscattati o coperti da contribuzione figurativa. Sarà sempre più difficile, per chi ha raggiunto 40 anni di contribuzione, permanere in servizio, pur avendo un'età anagrafica inferiore a 65 anni. Per regolamento tale materia il Miur ha in preparazione l'emanazione del decreto sul pensionamento. Sulla base delle richieste sindacali il Miur sta verificando la possibilità di salvaguardare chi pur avendo 40 anni di contributi non ha ancora maturato l'ultimo aumento stipendiale. Nei loro confronti l'amministrazione scolastica può disporre la risoluzione di autorità del rapporto di lavoro dal 1° settembre 2010, previo un preavviso da notificare entro e non oltre il 28 febbraio 2010.

di Nicola Mondelli

Riunione con la Conferenza unificata

Decreto supplenze: sì della Uil Scuola

DI PINO TURI

Nei giorni scorsi, si è tenuta una riunione tra le Organizzazioni sindacali rappresentative della Scuola e una rappresentanza della IX Commissione della Conferenza delle regioni e p.a., in merito al decreto legge 25/09/2009 n. 134 2 dm n. 82 del 29/09/2009. È stata l'occasione per riconfermare la nostra valutazione positiva sul decreto, apprezzandone la ratio che, lungi dal voler risolvere il problema del precariato della scuola, si propone di individuare strumenti di politica attiva del lavoro che mirano a preservare il patrimonio professionale di quanti, da diversi anni, svolgono attività di docente o Ata nella scuola e non hanno ottenuto il rinnovo del loro contratto a tempo determinato a causa della riduzione di organico e che con ogni probabilità, per effetto del turn over, otterranno nei prossimi anni. Un provvedimento utile per il personale precario interessato, sia dal punto di vista giuridico, si riconosce punteggio e precedenza sulle supplenze, sia da quello economico, si eroga automaticamente l'indennità di disoccupazione, alternandola alla retribuzione, relativa alle

supplenze. In tale contesto, si inseriscono gli interventi delle regioni che con risorse proprie possono attivare progetti didattico educativi, utili ad ampliare l'offerta formativa sul territorio. Questo aspetto particolarmente innovativo di grande interesse strategico, a nostro parere, porterebbe a un recupero di «produttività» della funzione educativa e didattica della scuola e un valido strumento di supporto per il personale precario, oltre che un ampliamento della platea dei beneficiari del decreto stesso. Auspichiamo che, attraverso un opportuno coordinamento con il Miur, si definiscano rapidamente i provvedimenti relativi, anche al fine di favorire la predisposizione di convenzioni tra tutte le regioni, in un quadro di certezze per la scuola e per il personale.



XII CONGRESSO NAZIONALE UIL SCUOLA

LECCE
25 - 26 - 27 Gennaio 2010

TESI PER IL DIBATTITO CONGRESSUALE

LA SCUOLA



Al fine di favorire il massimo coinvolgimento e l'effettiva partecipazione degli iscritti e dei delegati alla definizione delle linee sindacali della Uil Scuola, le tesi vengono presentate in modo schematico. Un testo organico verrà definito, dopo la acquisizione di proposte e suggerimenti da parte dei congressi provinciali, e quindi presentato in sede di congresso nazionale. Rimangono valide le tante elaborazioni della Uil Scuola, acquisite nel corso degli anni e alle quali si fa riferimento per non appesantire questo testo. Analogamente i 13 punti definiti dal Congresso di Perugia rimangono patrimonio della Uil Scuola, e riferimento per la nostra azione quotidiana. Compito della discussione congressuale, che inizia nei prossimi giorni, è di attualizzarle, soprattutto con scelte chiare e

concrete, in grado di rappresentare riferimento per i lavoratori della scuola. Anche per questa finalità è importante usare un linguaggio chiaro e di immediata comprensione. In riferimento al dibattito congressuale va considerato che al di là delle tesi, che hanno carattere più ampio, non si possono eludere le questioni di più stretta attualità che verranno rappresentate dai lavoratori, e per le quali occorre avere un approccio chiaro e concreto circa l'azione della Uil Scuola (dalla crisi ai contratti, al precariato, ai problemi della scuola e del personale). Per quanto riguarda le questioni generali si fa riferimento alle tesi federali, in particolare alle linee guida e alla parte degli allegati riguardante «Istruzione, Formazione, risorse strategiche per il mondo del lavoro».

L'autonomia scolastica e le reti

La vita quotidiana nelle scuole viene rappresentata dai lavoratori con molte criticità. La Uil Scuola le ha evidenziate nella sua azione negoziale e propositiva. Per quanto attiene l'autonomia, occorre prevedere nel contempo piena attuazione delle norme di riferimento e modifiche in grado di intervenire sulle criticità esistenti. La criticità di fondo riguarda la «Governance», cioè chi decide cosa. Tale criticità è del tutto evidente se si considera che la scuola dell'autonomia è governata da una legge del 1974, quella sugli organi collegiali; a tal proposito sono ancora attuali le proposte di modifica avanzate dalla Uil, che sono state recentemente presentate in sede di audizione parlamentare. La nostra nuova proposta è: puntare sulle Reti di Scuole. Le Reti non devono essere più frutto della volontarietà, talvolta della estemporaneità, né devono prevedere riduzioni di organico, ma vanno definite giuridicamente, rappresentando così la vera autonomia, con

organici pluriennali, servizi amministrativi efficienti (la proposta Uil di unità amministrativa territoriale di molti anni fa viene rivisitata con unità di rete), con più facile divisione dei compiti e valorizzazione, oltre che utilizzo, delle competenze del personale; la Rete è la sede naturale per la ricerca didattica, la qualificazione della offerta formativa, con pieno utilizzo e relativa gratificazione delle tante e qualificate competenze per la formazione in servizio, per la organizzazione per dipartimenti, per una più efficace interlocuzione con le istituzioni e con le realtà siali del territorio. Vanno agevolate la continuità e la stabilità nell'interesse del personale e per favorire innovazione e qualità. Anche l'articolazione professionale ne viene facilitata. Per la Uil Scuola l'articolazione della funzione docente deve avere un punto ineliminabile: la centralità rimane l'attività di insegnamento «in classe» con gli studenti. Possono essere previste funzioni di coordinamento di dipartimento, organizzative o gestionali, di studio e ricerca, di connessione con il sistema di valutazione nazionale, ma sempre mantenendo parte dell'orario di insegnamento. In alcuni paesi europei anche i «presidi» mantengono attività didattiche. Per evitare che

l'autonomia rimanga semplice aspetto amministrativo o di gestione, ma abbia il «cuore» nella qualità dell'offerta formativa e nella didattica, è ineludibile la realizzazione di un efficace sistema di valutazione indipendente. Il sistema di valutazione non deve avere carattere sanzionatorio, ma di supporto alle scuole e al personale, deve articolarsi a livello di Rete, avere carattere nazionale, evitando la creazione di una nuova burocrazia e puntando sugli insegnanti. Il sistema di valutazione deve seguire i processi, dai livelli in entrata agli esiti, e non limitarsi a certificare le competenze in uscita: come sappiamo è questione complessa che deve essere definita; per parte Uil rivendichiamo un nostro ruolo negoziale e propositivo. La proposta delle Reti va anche nella direzione di rafforzare la scuola statale, con forte connotazione pluralista e laica, nei confronti della ingerenza politica che con il passaggio delle competenze alle autonomie locali, si potrebbe determinare. Organizzazione efficiente, qualità della offerta formativa e della didattica, sistema di valutazione, libertà di insegnamento, sono parti di una stessa questione: il ruolo della scuola pubblica in una moderna democrazia.

Negli ultimi anni tentativi di riforme ordinarie e interventi legislativi contraddittori e spesso confusi, unitamente a interventi finanziari restrittivi, hanno appesantito, disorientato il lavoro del personale della scuola che vive con preoccupazione il quadro di incertezza diffuso. Gli interventi, pur con caratteristiche diverse, sono stati realizzati, nell'alternarsi al governo, dai diversi schieramenti. Il limite maggiore e comune, oltre alla incertezza e alla provvisorietà, è stato determinato dalla mancata priorità politica della scuola nella definizione della politica economica e dalla scarsa considerazione nei confronti dei lavoratori, considerati erroneamente troppo spesso in un'ottica di tipo finanziario piuttosto che una risorsa. I modelli di buon funzionamento costruiti a tavolino da presunti esperti lontani dalla esperienza concreta dell'insegnamento, non hanno funzionato. In tale contesto i lavoratori hanno garantito la scuola pubblica rappresentandone una preziosa risorsa.

Purtroppo la distanza tra decisore politico e scuola reale ha determinato una sorta di allergia al termine riforma; la politica ha trasmesso un messaggio «riforma uguale confusione». Occorre invece, ora, rilanciare la centralità del lavoro e legare a essa la strategia della Uil Scuola, che ritiene necessario dare al nostro sistema scolastico una scossa di modernizzazione, condizione per riconoscere e valorizzare il lavoro di quei tanti che

Il lavoro

danno «l'anima» tutti i giorni per garantire standards di qualità.

Per questo la Uil Scuola pone al primo punto la questione retributiva: occorre innalzare le retribuzioni portandole agli standards europei. Già nel prossimo triennio con risorse aggiuntive, tra l'altro previste, occorre avviare e realizzare nuove opportunità di riconoscimento del merito e dell'impegno. Oggi tale riconoscimento è delegato all'uso del fondo di istituto: su questo, dopo che nell'ultimo contratto abbiamo meglio precisato la ratio, occorre rapidamente aprire una discussione critica, previo un attento monitoraggio delle risorse non spese, di quelle impropriamente destinate ad altro rispetto alla retribuzione accessoria, il legame con le finalità, spesso confuse con una sorta di progetificio; in riferimento al percorso per il personale ata, le scelte sono state più precise, ma occorre legarle al processo di riorganizzazione dei servizi, per la quale la Uil insiste con molta determinazione.

La unità dei servizi va perseguita con una nuova modalità di definizione degli organici, oggi sottoposti a tagli difficilmente sopportabili, in termini di funzionamento oltre che per le conseguenze in termini di lavoro. In merito al riconoscimento del lavoro e alla valorizzazione professionale, il sistema Reti

che proponiamo favorisce il dispiegarsi di concrete opportunità e modalità.

Tali modalità attengono anche al profilo del dirigente scolastico che, in assenza di un quadro certo, oggi ha difficoltà a dispiegare a pieno l'esplicitamento di un ruolo istituzionale straordinariamente importante; il suo ruolo è riferito al suo essere «rappresentanza dello Stato» nella interlocuzione con i diversi livelli istituzionali presenti con specifiche competenze e responsabilità nella galassia scuola. Oggi le difficoltà finanziarie e la confusione normativa non aiutano il lavoro del dirigente, che la Uil vede come profondamente incardinato nella specificità della scuola.

In materia di supporto e controllo pensiamo che a livello di Rete vada previsto un potenziamento di una rivisitata e moderna figura professionale di ispettore. In merito alla centralità del lavoro la Uil Scuola ritiene che vada superata l'attuale situazione di precariato attraverso un processo di stabilizzazione imperniato su un piano di immissioni in ruolo, incarichi pluriennali, scorrimento delle graduatorie, anche in una dimensione nazionale, e nuovo reclutamento dove sono esaurite le graduatorie per evitare il formarsi di nuovo precariati. Anche nei prossimi anni vanno confermati quegli interventi di sinergia Stato, Regioni, Inps, che per la prima volta stanno assicurando a lavoratori precari della scuola, reddito e lavoro.



TESI CONGRESSUALI

LA UIL SCUOLA
INVITA
GLI ISCRITTI
A INVIARCI
PROPOSTE
E
SUGGERIMENTI

UILSCUOLA
@UILSCUOLA.IT

TESI PER IL DIBATTITO CONGRESSUALE

UNISCE L'ITALIA

XII CONGRESSO
NAZIONALE
UIL SCUOLALECCE
25 - 26 - 27 Gennaio 2010**La Uil e il rapporto
con gli altri sindacati**

Il sindacato deve evitare i rischi della pigrizia, di accontentarsi di specchiarsi nel proprio illustre passato. Deve invece proiettarsi con le proprie migliori energie non solo verso il futuro, ma per dare oggi le risposte che i lavoratori sollecitano: la concretezza dell'oggi assume un valore importante. Tra i nuovi bisogni c'è il sapere, la conoscenza, la dimensione europea, i risultati, e perde di efficacia il conflitto. Si pone quindi il problema di ridefinire gli strumenti dell'azione sindacale, considerando che anche i tradizionali termini, radicalismo, riformismo, moderatismo non danno più la rappresentazione delle possibili opzioni. La Uil scuola non indica la ricetta, ma suggerisce di ridefinire una modalità di azione che abbia a riferimento le persone, i lavoratori, non la rappresentazione mediatica che se ne dà. Il metodo, lo stile Uil Scuola è basato sull'ascolto; nelle assemblee meno proclami e comizi e più ascolto, possibilmente in incontri in grado di favorire il protagonismo dei partecipanti.

La Uil pone con chiarezza nelle linee guida delle tesi confederali la questione dell'azione unitaria e del rapporto con le altre due grandi confederazioni. Ne assumiamo il testo:

Le nuove relazioni sindacali e i rapporti tra le tre Confederazioni

Ma è ormai chiaro che è definitivamente sparita dal nostro orizzonte la prospettiva di un'unità sindacale «purché sia», a prescindere cioè dal conseguimento di risultati utili: non può essere questo il parametro di riferimento delle nostre scelte. Il futuro dell'azione sindacale è segnato dalla volontà di tutelare gli interessi dei lavoratori in una dimensione di sviluppo del paese. Sarà questa la cifra del nostro agire che condivideremo con chiunque vorrà dividerla. A tal proposito, la vicenda della riforma del sistema contrattuale è stata emblematica. Il rammarico per una decisione della Cgil che ha incrinato, in modo forse irreversibile, i rapporti unitari tra le tre organizzazioni sindacali relegandoli nel ristretto alveo delle singole azioni comuni, non può pesare più della volontà di dare corpo alle aspettative dei lavoratori che, oggi più che in passato, guardano alle esigenze pratiche e concrete della propria quotidianità.

La scuola laica

La scuola laica è parte integrante della laicità dello Stato. Assumere il concetto di scuola laica come riferimento per l'azione sindacale e per l'esercizio professionale vuol dire non limitarsi agli aspetti storici che ne hanno influenzato la caratterizzazione.

Non si tratta infatti di riproporre nella scuola il concetto di libero stato e libera chiesa, in una sorta di confine invalicabile delle funzioni, ma di considerare la laicità nella sua essenza, libera dalle influenze di tipo storico. La scuola è laica principalmente perché è sede del sapere, quindi del pluralismo, della libertà; è la qualità dell'istruzione che garantisce la laicità. L'acquisizione delle competenze, di conoscenze, l'assumere padronanza di spirito critico, sperimentare il valore della ricerca scientifica, riconoscere nel dubbio la base per una etica della responsabilità e per sempre nuovi saperi sono l'essenza della laicità. Nella pratica didattica è il lavoro quotidiano degli insegnanti che colloca valori, culture, la stessa identità e interiorità religiosa, nel contesto di un'etica del rispetto reciproco. C'è da considerare inoltre che la mul-

ticulturalità, che sempre più caratterizzerà la scuola italiana, affida alla scuola e quindi al personale che vi lavora, una vitale funzione di integrazione.

Non ci deve essere posto per la separazione delle religioni e delle civiltà, premessa per la non conoscenza, la paura ed infine l'odio. Al contrario l'integrazione va perseguita nel filo comune di una moderna laicità; questo difficile impegno lo troviamo nel lavoro quotidiano da tanti lavoratori della scuola. La questione è per noi rilevante per i principi e perché riguarda il lavoro quotidiano, che avviene con scarsi supporti e riconoscimenti, anche se con la gratificazione dei risultati. Alla politica si chiede di riconoscere tale impegno, di non improvvisare ingerenze, di garantire la laicità.

Nella scuola l'integrazione deve basarsi su due solide basi: l'acquisizione della lingua italiana che deve essere conosciuta e padroneggiata, e la conoscenza e il rispetto della nostra costituzione, che è frutto e sintesi della cultura, della storia e dei valori irrinunciabili del nostro paese. Su queste due solide basi la scuola, se supportata, può determinare una solida integrazione propria di uno stato laico.

**Il sindacato
professionale**

L'intuizione della Uil Scuola di proporre il modello di sindacato professionale è risultata vincente e quindi va confermata e ulteriormente sviluppata. La rappresentanza e la tutela avvengono su diversi versanti, e in particolare nella scuola, anche per i continui processi di innovazione, quello professionale è davvero da considerare la specificità irrinunciabile nella nostra at-

tività. Il sindacato professionale deve vivere non solo con le iniziative e i supporti ma anche con le proposte e con l'azione politica. Vanno sviluppate competenze e capacità organizzativa ma, soprattutto, recuperando le ragioni del sindacato della cooperazione, sviluppate iniziative per dare e rappresentare occasione e opportunità per coordinare, far conoscere, mettere in rete quel tanto e prezioso lavoro che viene fatto nelle scuole, valorizzando così individualità, impegno, competenza, e favorendo momenti di confronto e di crescita professionale.

**Rsu e contrattazione di istituto
scelta strategica della Uil Scuola**

Per la Uil Scuola vanno riaffermati il valore e l'importanza della contrattazione. Il protagonismo dei lavoratori è essenziale per la qualità della scuola e per la tutela dei diritti del lavoro; la Uil Scuola è contraria alla regolamentazione per legge del rapporto di lavoro e alla gestione da parte della politica e della burocrazia su materie che attengono invece alla contrattazione. La rappresentanza sindacale è regolata dalla certificazione da parte dell'Aran degli iscritti e dei voti riportati in sede di elezioni di Rsu; si tratta di un sistema democratico che dà certezza di rappresentanza affidandola alla libera scelta dei lavoratori, eliminando clientele e amicizie politiche. Il nuovo modello contrattuale, assunto anche nel nostro settore con un'intesa tra sindacati, eccetto la Cgil, e Governo, è per la Uil Scuola riferimento per affermare il valore dei due livelli di

contrattazione, quello nazionale e quello di scuola, con piena titolarità per



quest'ultimo, delle Rsu.

La Rsu è titolare di scelte negoziali, libera espressione con il voto da parte dei lavoratori, docenti e ata, assicura concreto riferimento al posto di lavoro nelle scelte contrattuali, è quindi rappresentazione chiara di quello che la Uil indica come il sindacato dell'oggi e del domani: libero, democratico, soggetto contrattuale, pragmatico e concreto.

XII CONGRESSO NAZIONALE UIL SCUOLA

LECCE
25 - 26 - 27 Gennaio 2010

TESI PER IL DIBATTITO CONGRESSUALE

LA SCUOLA UNISCE L'ITALIA

La formazione professionale

La Uil Scuola ritiene che il sistema dell'istruzione e formazione professionale, delineato dall'art. 117 della Costituzione, stenti a essere implementato soprattutto per la mancanza di una forte regia inter-istituzionale e un organico raccordo tra i soggetti interessati. Assistiamo infatti a un moltiplicarsi di accordi tra singole regioni, ministero dell'istruzione e, talvolta, ministero del lavoro, su sperimentazioni più o meno parziali senza la presenza di azioni di sistema, di monitoraggio sia degli esiti che del rispetto del quadro normativo, di continuità e certezza sulle risorse economiche investite. La Uil Scuola rivendica con forza la creazione di un sistema nazionale per l'istruzione e la formazione professionale, anche se declinato secondo le necessità e le vocazioni territoriali, che assicuri l'efficacia e l'efficienza delle azioni formative e valorizzi la professionalità degli operatori in un quadro di certezze ordinarie e finanziarie, che garantiscano la stabilità del sistema.

Scuola non statale

Dalla legge n. 62 del 10 marzo 2000, che stabilisce che anche le scuole paritarie private e degli enti locali fanno parte del sistema nazionale di istruzione, sono trascorsi quasi dieci anni ma ancora oggi alcuni dei suoi principi ispiratori, quali la coerenza della domanda formativa delle famiglie, i requisiti di efficacia e qualità, la piena apertura agli alunni diversamente abili, non sempre vengono pienamente osservati. Queste scuole, proprio in virtù della legge che le pone allo stesso livello di quelle statali, dovrebbero garantire adeguati standard formativi, obiettivi conseguibili soltanto attraverso il reclutamento di personale in possesso dello specifico titolo abilitante all'insegnamento. Sempre a questo fine, dovrebbe trovare anche piena applicazione il 5° comma dell'art. 1 della legge istitutiva

che prevede «la valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione». La Uil scuola ritiene che, per quanto riguarda il rapporto di lavoro, per il futuro si dovrà andare verso una omogeneizzazione dei diversi istituti contrattuali, almeno tra le scuole paritarie, nell'ottica di innalzare le tutele per il personale e di garantire il potere d'acquisto delle retribuzioni. Non ultimo, rendere effettivamente esigibili i diritti contrattualmente previsti. Questi obiettivi, se conseguiti, contribuiranno, oltre che ad aumentare le tutele e le garanzie per i lavoratori interessati, a innalzare la qualità dell'intero sistema di istruzione. Per raggiungerli è importante una forte azione di recupero del rapporto con i lavoratori del settore, imprescindibile per ogni azione rivendicativa.

DOMANDE & RISPOSTE

• **Gli iscritti ad associazioni di volontariato hanno diritto a permessi retribuiti?**

Domanda. Mi sono iscritta a un'Associazione di volontariato e tra un mese sarò impegnata per cinque giorni in una iniziativa a favore di un gruppo di anziani. È vero che per assentarmi dal lavoro posso chiedere solo l'aspettativa (con la conseguente perdita dello stipendio)?

Risposta. L'art. 15 del Ccnl (Permessi retribuiti) stabilisce che il personale della scuola «ha diritto, inoltre, ad altri permessi retribuiti previsti da specifiche disposizioni di legge».

Sul volontariato possiamo fare riferimento a due leggi, in base alle quali i permessi retribuiti sono previsti solo per le attività di protezione civile. Negli altri casi si può chiedere la flessibilità dell'orario di lavoro o delle turnazioni, oppure l'aspettativa senza assegni.

In particolare:
1. l'art. 17 della legge 266/1991 attribuisce ai lavoratori che facciano parte di organizzazioni iscritte nei registri di volontariato istituiti dalle regioni e dalle province autonome la possibilità di espletare l'attività di volontariato con il diritto di fruire delle forme di flessibilità di orario di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti e dagli accordi collettivi;

2. il dpr 194/2001 consente ai volontari operanti nelle organizzazioni della protezione civile di assentarsi dal lavoro per l'espletamento delle attività di soccorso e di assistenza in occasione di calamità naturali o catastrofiche.

I volontari che partecipano all'opera di soccorso hanno diritto al mantenimento del posto di lavoro e del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro. L'onere della retribuzione è a carico del fondo per la protezione civile per cui il datore di lavoro deve avanzare richiesta di rimborso all'Autorità della Protezione civile

competente.

L'assenza può essere protratta per un periodo non superiore a 30 gg. consecutivi e fino a 90 gg. nell'anno; nel caso di stato di emergenza nazionale i termini sono rispettivamente di 60 e 180 giorni.

• **In caso di parto gemellare, i 30 giorni di congedo parentale nei primi otto anni del bambino retribuiti per intero diventano 60?**

Domanda. Ho due gemelli di due anni e ho già fruito di 30 giorni di astensione dal lavoro che mi sono stati retribuiti per intero. Se dovessi prendere altri giorni di permesso, come mi verrebbero retribuiti?

Risposta. Il congedo parentale retribuito per intero si applica «per ogni bambino», come stabilisce l'art. 32 del dlgs 151/2001. Se i gemelli sono Francesco e Giuseppe i genitori non hanno diritto complessivamente a 60 giorni pagati per intero, ma a 30 giorni per Francesco e a 30 giorni per Giuseppe (art. 12, c. 4 del Ccnl).

• **Può essere retribuita l'aspettativa per il dottorato di ricerca che non prevede la borsa di studio?**

Domanda. Sono stato ammesso a un corso per il conseguimento del dottorato di ricerca che non prevede la borsa di studio. Il Contratto è molto generico e non chiarisce se in questo caso l'aspettativa può essere retribuita.

Risposta. L'art. 18 del Ccnl stabilisce che «il dipendente può essere collocato in aspettativa anche per motivi di studio, ricerca o dottorato di ricerca», in base all'art. 2 della legge 146/1984 e all'art. 52, comma 57 della legge 448/2001, che si applicano al Contratto Scuola in quanto inserite nella normativa vigente elencata nell'art. 146 del Ccnl.

Le due norme citate consentono al personale di essere collocato in aspettativa

conservando il trattamento economico, previdenziale e di quiescenza nel caso in cui l'ammissione al corso per il dottorato di ricerca avvenga senza borsa di studio o con rinuncia a essa.

In questo caso, se il docente collocato in aspettativa risolve, per propria volontà, il rapporto di lavoro entro due anni dal conseguimento del dottorato, è tenuto a restituire all'amministrazione quanto percepito durante il corso.

Tutta la materia è illustrata nella Circolare 120/2002 del ministero dell'istruzione.

• **Esiste ancora la possibilità di fruire dell'anno sabbatico? A quali condizioni?**

Domanda. Vorrei prendere l'anno sabbatico, ma non conosco i riferimenti legislativi. La richiesta è soggetta alla valutazione del dirigente?

Risposta. L'art. 26, comma 14 della legge 448/1998 stabilisce che «I docenti e i dirigenti scolastici che hanno superato il periodo di prova possono usufruire di un periodo di aspettativa non retribuita della durata massima di un anno scolastico ogni dieci anni. Per i detti periodi i docenti e i dirigenti possono provvedere a loro spese alla copertura degli oneri previdenziali».

La Nota dell'Ufficio legislativo del ministero, prot. 7574 del 6/3/2000, chiarisce che:

• i dipendenti non sono tenuti a enunciare i motivi della richiesta e pertanto la fruizione del periodo di assenza in parola è sottratta all'apprezzamento discrezionale dell'amministrazione;

• l'aspettativa in questione non può essere frazionata in più periodi inferiori all'anno scolastico; pertanto la fruizione di un periodo di aspettativa inferiore all'anno scolastico esaurisce, nell'arco del decennio in considerazione, la possibilità di richiedere ulteriori periodi di assenza allo stesso titolo.

a cura
di Franco Sansotta

SCUOLA ESTERO

A Madrid convegno sulla riforma

«La riforma delle istituzioni scolastiche all'estero e il dibattito parlamentare»: questo il tema di un incontro promosso dalla Uil Scuola che si è svolto il 16 novembre scorso nella sede del Comites di Madrid. Dopo la relazione introduttiva del responsabile Uil scuola estero, Angelo Luongo, è intervenuto il segretario generale della Uil Scuola Massimo di Menna che ha sottolineato come «La riforma deve muoversi nella direzione di un provvedimento legislativo organico, che preveda un efficace coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, attraverso l'istituzione di una vera e propria cabina di regia della diffusione della lingua e della cultura italiana, che colleghi, all'interno della Conferenza stato-regioni, gli interventi del ministero degli esteri, del ministero dell'istruzione e degli altri ministeri coinvolti».

All'incontro hanno portato il saluto il console di Madrid, Biscari, il presidente del Comites, Furlan e la dirigente della Scuola italiana di Madrid, Lucia Dalla Montà. Sono intervenuti l'on. Franco Narducci, vicepresidente Commissione esteri, camera deputati, Dino Nardi, Coordinatore Uim Europa e l'Ambasciatore d'Italia Terracciano.

Introdurre misure di accompagnamento che non risultano al momento previste in maniera chiara

Riordino 2° ciclo: le proposte Uil Valorizzare il personale, vera risorsa professionale

DI NOEMI RANIERI

Il naturale sviluppo del processo di riordino degli istituti tecnici dei professionali e dei licei, finalizzato alla modernizzazione del sistema dell'istruzione sia in termini di abilità e competenze degli studenti che per la qualificazione professionale degli operatori non può prescindere dalla attuazione delle previsioni della legge 40/2007 per ciò che attiene la nascita dell'Istruzione tecnica superiore, dei Poli formativi territoriali ad alta specializzazione ed il potenziamento del sistema degli Ifts, nelle cui prospettive il riordino dell'istruzione tecnica va complessivamente orientata e sostenuta. La revisione degli ordinamenti va introdotta con la gradualità necessaria a rispettare le scelte opera-

te dagli studenti e dalle famiglie nel tempo oltre che per favorire interventi attuativi dovrà coinvolgere ad avviso della Uil Scuola gli studenti iscritti alle classi prime per l'anno scolastico 2010-2011, e seguire gradualmente la leva anagrafica fino al naturale completamento del ciclo. Richiede inoltre misure di accompagnamento che non risultano al momento previste in maniera chiara e sufficiente, né in relazione alla formazione in servizio degli operatori, né rispetto a opportunità di valorizzazione professionale. Anche su sollecitazione della Uil su questi temi si è aperto un confronto al Miur il 18 novembre tra i sindacati della scuola e il ministero. Tra le misure di accompagnamento assume particolare rilevanza la previsione di organici funzionali pluriennali di istituto

che consentirebbe la realizzazione di progetti formativi qualificati, favorirebbe la salvaguardia di esperienze formative di pregio oltre che supportare la flessibilità didattica ed organizzativa nell'ambito degli indirizzi definiti e più ancora delle opzioni che le scuole, in accordo con le regioni, potranno declinare. In questo ambito è fondamentale per la Uil Scuola il pieno utilizzo del personale, vera risorsa professionale, il cui contributo e la cui motivazione sono indispensabili per gli esiti del processo di innovazione. L'assenza di tali condizioni, connessa alla riduzione del monte ore e dei quadri orario delle discipline determina il forte rischio di un utilizzo improprio del personale, se individuato come soprannumerario, particolarmente emblematico da questo punto di vista appare

l'esempio degli Insegnanti Tecnico Pratici. In merito agli indirizzi e alle articolazioni che il riordino va assumendo le proposte della Uil Scuola attengono l'esigenza di:

- salvaguardare la specificità di alcuni indirizzi che hanno evidenziato elementi di forte competitività a livello nazionale ed internazionale in termini di competenze di avanguardia in particolari settori di sviluppo produttivo: tra questi citiamo ad esempio gli istituti aeronautici e gli istituti tecnici ambientali dei corsi Fase;

- lasciare agli istituti d'arte la possibilità di esprimere una opzione favorevole alla trasformazione in licei artistici ovvero in istituti professionali per l'artigianato in relazione a tradizioni formative consolidate e alle scelte dei piani regionali;

- garantire al piano di studi del liceo delle scienze umane una identità più marcata in ordine alle finalità definite; nel biennio infatti mancano le discipline caratterizzanti (filosofia, scienze umane) proprio nell'indirizzo in cui convergerebbero le scelte di chi è orientato verso studi universitari che aprono a successive carriere e attività di formatori e di insegnanti;

- la scelta sui licei musicali si pone in coerenza con quella della istituzione dei corsi di strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado; per il concreto avvio vanno eliminate le rigidità quantitative introdotte dal decreto per favorire l'inserimento di tali licei nei piani regionali, coordinandone l'attività in una fase sperimentale che ne accompagni il consolidamento.

La scomparsa di Vassalli e Giugni: tutti e due giuristi, tutti e due socialisti

Due vite dedicate alle riforme e alla difesa delle libertà

DI LUIGI NARDO

Quante volte da cronista ho incontrato Giuliano Vassalli e Gino Giugni? Quando l'ultima volta? Me lo sono chiesto il giorno della loro scomparsa. L'ultima volta di Vassalli a una manifestazione in Campidoglio sulla Costituzione italiana. Era l'aprile del 2004. Ma le occasioni sono state tante: convegni, seminari, conferenze stampa, sia quando era ministro della Giustizia che Presidente, anche se per poco, della Corte costituzionale. Il 25 febbraio scorso, quando la Uil Scuola organizzò a Caserta la presentazione del Concorso nazionale aperto alle scuole intitolate a Sandro Pertini, cercai di contattarlo attraverso un collega che lo frequentava abitualmente. Vassalli ringraziò il sindacato, ma declinò l'invito perché gravemente malato. Con Gino Giugni avevo più familiarità.

L'ultima volta l'ho incontrato a casa sua per una intervista al Tg2. Era già malato. La telecamera impietosa faceva risaltare ancora di più la sua malattia. Giurai che sarebbe stata l'ultima volta e così è stato. Per me che a metà degli anni Settanta ero un giovane cronista che cominciava a occuparsi di sindacato Giugni era un punto di riferimento. Insieme a Brodolini scrissero lo Statuto dei lavoratori, uno dei grandi passaggi della modernizzazione e della crescita sociale del nostro Paese. Vassalli e Giugni. Tutti e due giuristi, tutti e due socialisti. Vassalli è stato definito un borghese colto e raffinato, che



Giuliano Vassalli



Gino Giugni

aveva però deciso di militare in un partito popolare come quello socialista. Docente universitario, avvocato penalista, presidente emerito della Corte costituzionale, ministro della Giustizia, a lungo deputato e senatore. Convinto sostenitore delle riforme, tra tutte quelle sulla giustizia, credeva nei valori universali e inossidabili della nostra Costituzione repubblicana. Per quei valori si era battuto durante il fascismo. Arrestato dai nazisti, fu imprigionato nel carcere di Via Tasso e lì subì atroci torture da parte delle SS. Di quella esperienza un giorno disse: «Ero sicuro che non ne sarei uscito vivo, come

fu per il mio amico sindacalista Bruno Buozzi e per i 14 compagni che furono uccisi in zona La Storta. Quanto entrò a Via Tasso erano trascorsi soltanto dieci giorni dalla strage delle Fosse ardeatine. Insieme ad altri compagni aiutò Pertini e Saragat a fuggire da Regina Coeli. Per la Uil è sempre stato un punto di riferimento ideale. Storie quasi parallele quelle di Vassalli e Giugni. Giustiziarista, riformatore e grande saggio del vecchio Psi, Giugni nel 1969 venne messo a capo della Commissione nazionale che ebbe l'incarico di scrivere il testo che è una delle norme principali del diritto del lavoro

italiano. Prima di Marco Biagi e Massimo D'Antona, Giugni è stato per anni l'anello di congiunzione tra le istituzioni e il mondo sindacale. Proprio per questo nel maggio del 1983 fu vittima di un attentato delle Brigate Rosse. Per fortuna si salvò. Ha speso la sua vita per difendere i diritti dei lavoratori, ha sottolineato il segretario generale della Uil Luigi Angelletti. È stato un uomo attento e acutissimo, capace di non perdere mai di vista i cambiamenti nel mondo del lavoro e della produzione, equilibrato e coraggioso: con Gino Giugni se ne va un vero riformista.

- segue da pag.1

Ambiti di valutazione Italiano e matematica (per il primo grado prova di cultura generale)

Somministrazione e correzione delle prove a cura dei docenti della classe

In alcune scuole campione sia la somministrazione che la correzione saranno effettuate a cura di un incaricato dell'Invalsi.

Restituzione dei risultati report nazionali e regionali per prova e per singola domanda.

Approfondimenti sul sito dell'Invalsi simulazioni ed esempi di prove.

Svolgimento La rilevazione avviene in due giorni distinti per la scuola primaria (2° e 5° classe) prova di italiano il 6 maggio 2010, prova di matematica l'11 maggio.

Per la scuola secondaria di primo grado, 1° classe, lo svolgimento della prova di italiano, di matematica e questionario studente si svolgerà il 13 maggio. Per la terza media e il 17 giugno in occasione degli esami finali.

Materiali

Alle scuole saranno forniti quadri di riferimento per la valutazione, manuali di istruzione per la somministrazione e per la correzione.

Informazione/formazione

Seminari referenti ed esperti regionali del SNV 29 ottobre, seconda fase, rivolta ai dirigenti scolastici e dei referenti di scuola 29 dicembre.

Assistenza

Servizi di supporto saranno forniti attraverso FAQ, assistenza on-line via Web e telefono.

UILWEB.TV
LA TV
DELLA UIL
www.uil.it/webtv/

CAF-UIL, LA RISPOSTA GIUSTA AD OGNI TUA DOMANDA

• 730

Il CAF UIL assiste i lavoratori dipendenti, assimilati e i pensionati nella compilazione del 730 al fine di recuperare gli eventuali crediti d'imposta direttamente nella busta paga o nella pensione. Attraverso il visto di conformità il CAF UIL attesta la regolarità della documentazione presentata per la compilazione del modello 730 rispondendo mediante copertura assicurativa di eventuali errori materiali.

• UNICO

Il CAF UIL presta assistenza nella compilazione dei modelli UNICO delle persone fisiche non titolari di partita IVA e, altresì, trasmette, in via telematica, all'Amministrazione Finanziaria qualsiasi tipo di modello Unico (persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti non commerciali), 770 e IVA.

• RED

I titolari di pensione possono rivolgersi, gratuitamente, presso un qualsiasi sportello CAF UIL per la compilazione, elaborazione, controllo ed invio telematico dei modelli RED agli enti pensionistici.

• ISEE

Il CAF UIL fornisce assistenza nella compilazione e trasmissione del modello ISEE, per la richiesta delle prestazioni sociali agevolate e di servizi di pubblica utilità.

• ISEU

Il CAF UIL assiste gli studenti universitari nella compilazione e trasmissione del modello ISEU al fine di ottenere prestazioni agevolate erogate dalle università (borse di studio, posti alloggio, esenzione o riduzione tasse universitarie, altro).

• MODELLO DETRAZIONI FISCALI

Il CAF UIL è convenzionato con i maggiori enti previdenziali per la trasmissione telematica dei modelli per la richiesta delle detrazioni fiscali.

• ICI

A seguito della convenzione con l'ANCI, il CAF UIL è autorizzato a stipulare specifici accordi con i Comuni per l'invio telematico dei bollettini ICI. Gli sportelli del CAF UIL sono a disposizione dei contribuenti anche per la compilazione e l'elaborazione delle dichiarazioni di variazione ICI.

• CARTA ACQUISTI - BONUS ENERGIA E BONUS FAMIGLIE

Il CAF UIL assiste nella compilazione della richiesta della Carta Acquisti e del Bonus Energia e Famiglia riconosciuti alle famiglie che si trovano in condizioni disagiate.

• SUCCESSIONI

Il CAF UIL svolge un prezioso lavoro di assistenza e semplificazione nella compilazione della dichiarazione di successione e della voltura catastale relative al trasferimento di beni e di diritti da una persona defunta agli aventi diritto (eredi e legatari).

• COLF E BADANTI

Il CAF UIL offre un valido aiuto nella predisposizione di tutti i documenti idonei all'assunzione di colf e badanti e nella compilazione della busta paga mensile e dei bollettini trimestrali di versamento dei contributi.

• REGISTRAZIONE TELEMATICA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE

Il CAF UIL, in collaborazione con l'UNIAT, offre al cittadino il servizio di registrazione on-line dei contratti di locazione con una riduzione drastica dei tempi e dei costi dell'operazione.

• VISURE CATASTALI, ISPEZIONI IPOTECARIE E F24 ON LINE

Presso gli sportelli CAF UIL, è possibile effettuare visure catastali, ricerche nazionali catastali e ispezioni ipotecarie telematiche mediante accesso alle banche dati catastali e ai registri immobiliari delle conservatorie, nonché l'invio telematico del mod. F24.

La UIL è a vostra disposizione per tutti gli altri servizi quali:

| | |
|---------------|--|
| ITAL | - assistenza e tutela dei lavoratori |
| LABORFIN | - assicurazioni e piani di assistenza sanitaria |
| PROGETTO SUD | - cooperazione allo sviluppo |
| ADOC | - difesa e orientamento dei consumatori |
| ENFAP | - formazione e addestramento professionale |
| ANCS | - cooperazione sociale |
| UNIAT UIL | - tutela degli inquilini |
| UIM | - assistenza degli italiani nel mondo |
| EUROSERVIZI | - assistenza e consulenza nella ricerca di risorse finanziarie |
| ADA | - assistenza per i diritti degli anziani |
| CPO | - coordinamento per l'avvio all'occupazione |
| CAA CAF UIMEC | - assistenza ai coltivatori diretti e ai mezzadri |
| UFFICIO H | - tutela e assistenza dei disabili nel mondo del lavoro |

Tariffa Urbana
800.085.303

